Un pubblico vasto ed eterogeneo in piazza Piloni

LO SPETTACOLO IN CITTA'

LA LIRICA

Una ovazione finale ha chiuso all'una la rappresentazione

La Carmen strappa molti applausi

La pioggia ha risparmiato la messa in scena dell'opera di Bizet

Lara Francisci, una applaudita Carmen venerdì sera a Belluno

di Marina Rosset

BELLUNO. Carmen quasi bagnata, opera molto lodata. Sebbene, a causa del brutto tempo del pomeriggio, l'allestimento sia stato ridotto al solo sfondo di "Plaza de toros" dell'ultimo atto, venerdì sera in piazza Piloni la magia dell'opera di Bizet non ha perso il suo fascino.

Gli applausi ripetuti durante lo spettacolo e la lunga ovazione finale hanno dimostrato l'apprezzamento del pubblico, rimasto nonostante la temperatura non propriamente estiva. Una «Carmen» ridotta rispetto ai grandi teatri che normalmente ospitano le opere liriche, quella di Piazza Piloni. Ma, a un allestimento essenziale, ha fatto da contraltare il pubblico, più eterogeneo del consueto. Le ultime gocce di pioggia hanno preceduto di qualche minuto l'ora fissata per l'inizio dello spettacolo, le 21. C'è voluto del tempo, però, perché il personale potesse asciugare le sedie e far accomodare i numerosi spettatori.

Così, prima che il maestro Daniele Agiman potesse librare la bacchetta verso il cielo, dove una pallida luna faceva capolino dietro le nuvole, le campane di Santo Stefano hanno battuto le 21.30.

I primi a comparire sulla scena sono stati dei soldati in divisa gialla e rossa e una donna, dai lunghi capelli color oro raccolti in una treccia, vestita d'azzurro: Micaela, l'amante non corrisposta del bel Don José (Alessio Fabiani), che è stata fra i più applauditi al termine dello spettacolo, seconda solo a Carmen (Lara Francisci). Molto apprezzato anche Volodia Gudz, il torero Escamillo.

Il lavoro di George Bizet, in francese, è stato arricchito da interpretazioni molto espressive, apprezzate anche dai profani. La platea della «Carmen» bellunese, infatti, non era quella consueta dei teatri. La cornice di piazza ha attirato persone molto diverse: accanto alle donne in abito da sera e ai signori in giacca e cravatta c'erano, infatti, uomini in maglietta e scarpe da ginnastica, signore in jeans e ragazzini. Tutti comunque muniti di ombrello. E anche lo spirito era diverso.

La Carmen

Non hanno mancato l'appuntamento i grandi estimatori del genere, armati di libretti e tanto esperti da poter valutare la competenza artistica degli interpreti. Ma c'erano anche persone al primo spettacolo lirico della loro vita, con lo sguardo perso in contemplazione di un'interpretazione che lascia a bocca aperta.

Molti hanno sfogliato decine di volte il libretto comprato prima di mettersi a sedere, spesso senza riuscire a trovare il punto giusto.

Era quasi l'una, quando i riflettori si sono spenti, dopo un lungo applauso. Il pubblico si è rapidamente disperso, mentre i musicisti riponevano gli strumenti, i cantanti andavano a smettere il vestito di scena, il personale ritirava le sedie e i tecnici iniziavano a smontare il palco per lasciare la piazza sgombra ai banchi del mercato del sabato.

Gli attori si preparano ad entrare in scena